

Catechesi agli adulti 2014-2015



L'Apocalisse



Il cammino della speranza



La Gerusalemme messianica

(Ap 21,9-22,5)

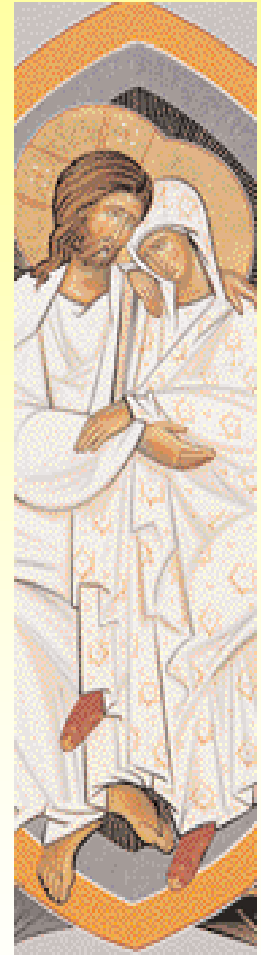


La Chiesa universale

In questa seconda presentazione si sottolinea lo stupore della Gerusalemme nuova, sposa che l'Agnello si è preparata a misura del suo infinto amore.

“L'angelo mi trasportò in spirito”: lo Spirito entra dentro la persona di Giovanni e lo rende capace di contemplare il mistero di Cristo.

“Mi mostrò la città santa che scende dal cielo”: la formazione della nuova umanità è opera di Dio; ora è in grado di amare, senza limiti, come Dio.



La Chiesa universale

“Risplendente della gloria di Dio”: nella nuova Gerusalemme si respira un’aria satura di Dio.

“Il suo splendore è come diaspro cristallino”: è la pietra preziosa più bella, collocata al vertice di tutta la creazione. La realtà di Dio è espressa in termini di luce: è Lui il datore della luce, così come Cristo è la luce degli uomini. Questa bellezza di Cristo incanta l’autore!



Gerusalemme, città fortificata

La nuova città è stabile e sicura. È una città preparata nell'AT (i nomi delle **12** tribù di Israele sulle *porte*) e realizzata nel NT (i nomi dei **12** apostoli sulle *fondamenta*).

Senza le porte non si entra nella città, ma senza le fondamenta la città non si regge. La vasta popolazione che abita in città entrerà passando attraverso l'esperienza di fede del popolo d'Israele; godrà della stabilità donata dalla testimonianza dei 12 apostoli.



Gli abitanti della nuova Gerusalemme

La nuova città è in condizioni ideali: può amare con la stessa intensità e profondità di Dio. Per questo, l'autore ci invita a valutare le dimensioni di questo amore.

La base a forma quadrangolare indica solidità. Ha una dimensione di 12.000 stadi: migliaia e migliaia di km! Ha una forma cubica: indica perfezione.

“Che possiate conoscere l'altezza, la lunghezza e la profondità dell'amore di Cristo” (cfr Ef 3,17-19).



Gli abitanti della nuova Gerusalemme
Cristo e la sua Chiesa si amano con
un amore tipicamente “matrimoniale”,
un amore fra uguali!

L’amore di Cristo è passato alla città:
il suo infinto amore è diventato il
nostro!

“Le mura sono costruite con diaspro e
la città è di oro puro, simile a terso
crystallo”: è Cristo la struttura
portante del muro della città; essa è
tutta pervasa di Dio, con il valore
aggiunto di Cristo!






Cristo, pietra angolare

La pietra più preziosa è Cristo: con la sua luce, la sua verità, con l'amore che dona alla sua sposa, Cristo è garanzia di stabilità.

Ogni basamento corrisponde ad una pietra preziosa: si sottolinea la bellezza, il fascino, lo splendore che rapisce e coinvolge.

***“In essa non vidi alcun tempio”*: Dio, grazie a Cristo, è immediatamente raggiungibile. I popoli della terra, in pellegrinaggio, salgono verso di Lui. Tuttavia l'ingresso non è scontato: richiede un distacco radicale dal male.**



Il trono, il fiume d'acqua e l'albero della vita

In mezzo a tutta questa popolazione c'è Cristo che regna; dal suo trono sgorga un fiume di acqua viva, simbolo dello Spirito Santo che dona la vita ai redenti da Cristo. L'albero della vita diventa quasi una foresta! Una vita abbondante, una vita che inonda, una vita che viene incontro a tutte le nostre esigenze, senza soluzione di continuità.



Il dialogo liturgico conclusivo

(Ap 22,6-21)



Il cammino compiuto e ancora da realizzare

L'assemblea liturgica, trasformata dall'intervento di Cristo, illuminata dal suo insegnamento, è resa capace di interpretare la realtà storica in cui vive. È ora chiamata a collaborare con Cristo per colmare gli "spazi vuoti", per portare l'amore di Dio là dove non c'è.

A questa Chiesa, che cammina in salita, l'autore prospetta l'esito finale: da una parte la distruzione del male, dall'altra la realizzazione stupenda della nuova umanità.





La Chiesa, casa del dialogo

Nel dialogo liturgico conclusivo, la Chiesa entra in dialogo con l'angelo-interprete, Cristo e lo Spirito Santo.

Tutte le cose dette sono fedeli e veritiere, sono proprio parola di Dio.

“Ecco, io vengo presto”: so che tu mi desideri, guarda alla storia: troverai i vuoti di me, ma anche i pieni di me; troverai tante persone, tante situazioni che hanno il mio stile. Sono un frammento di me innestato nella storia!

Queste parole non devono essere messe in un cassetto: bisogna farle conoscere!

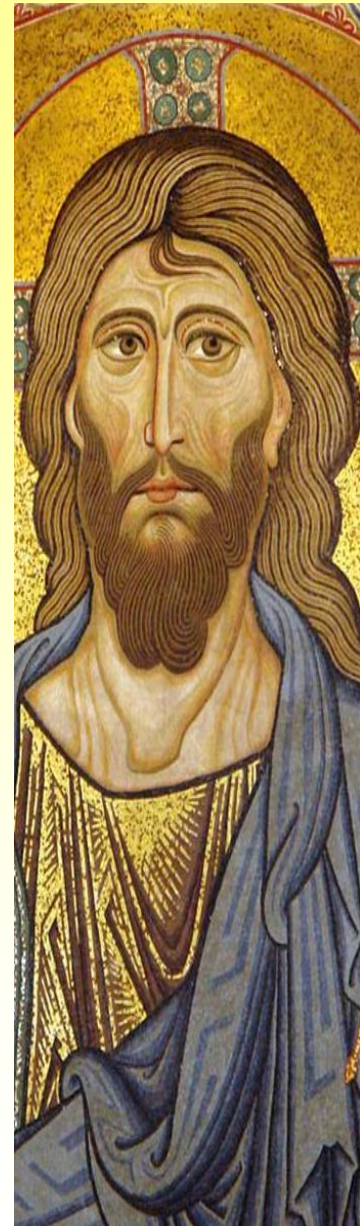


La Chiesa, casa del dialogo

Gesù è allora dentro la storia, immerso nella nostra realtà, dall'inizio alla fine, fino alla realizzazione del mondo di Dio, senza abbandonarci mai.

Purifichiamo il nostro cuore e disponiamoci ad accogliere Cristo, colui che porta a compimento la grande promessa di Dio e come stella luminosa orienta il nostro cammino.

Animati dallo Spirito Santo, con la passione propria di una fidanzata in attesa del suo sposo, invochiamo la venuta di Cristo.






Il messaggio dell'Apocalisse continua...

fino alla completa "cristificazione" del mondo

L'Apocalisse non si conclude con "la messa è finita"!

Seguendo il percorso evidenziato dal testo, durante la messa domenicale confessiamo i nostri peccati (prendiamo coscienza di chi siamo), ascoltiamo attentamente la Parola di Dio che ci illumina (prendiamo coscienza di quello che abbiamo), per poi collaborare ardentemente alla presenza crescente di Cristo nella storia (prendiamo coscienza di quello che saremo).

Fatti regno da Cristo, portiamo avanti il suo regno! E questo è un cammino possibile!!!





ΕΓΩ ΕΙΜΙ ΤΟ ΦΩΣ
ΤΟΥ ΚΟΣΜΟΥ ΟΙ
ΚΟΛΟΥΘΩΝΕΣ ΜΟΙ
ΟΥ ΜΗ ΠΕΠΑΤΗΣ
ΝΕΝ ΤΗΣ ΚΟΙΤΗΣ
ΛΕΞΕΤΟ ΦΩΣ ΤΙΣ ΖΩΗΣ

ΕΓΩ ΕΙΜΙ ΤΟ ΦΩΣ
ΣΕΙΤΙ ΤΙΣ ΜΕΝΟΝΑΝ
ΒΛΗΤΙ ΤΙΣ ΕΝ ΕΒΡΑΙΣ
ΣΕΤΑ ΒΕΒΗΤΙ ΜΕ
ΜΙ ΤΕ +